Anno VI. - N. 2017 Trieste, Lunedì 18 Luglio 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 2017

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 237 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del Piccolo

La convenzione egiziana. COSTANTINOPOLI 17. Drummond Wolff è partito senza la ratifica della Convenzione egiziana e senza essere stato ricevuto in udienza dal sultano per la ratifica stessa. Il Sultano accennò alle difficoltà inerenti alla ratifica affermando ch' essa produrrebbe una pessima impressione sui Musulmani. Corrono voci di un cambiamento di ministri; il granvisir mandò tutte le carte a passo.

Boulanger biasimato. PARIGI 17. Tutti i giornali, tranne l' *Intransigeant* biasimano la lettera di Boulanger in risposta a un dispaccio del deputato Lehmann. In essa Boulanger dichiara di non autorizzarne la publicazione.

(In cotesta lettera l' ex - ministro della guerra dice fra altro: Non ebbi e ho altra mira che di gridare ai francesi, che essi possono e debbono levare il capo, essere questo l' unico contegno conveniente a una naziono quale è la francese. *N. d. R.*)

La Francia pacifica. PARIGI 17. In un discorso tenuto ad un banchetto a Liene il ministro Spuller, basandosi sulle idee di Gambetta, si espresse per mature e pratiche riforme e dichiarò che il governo non intende essere battagliero, bensì un governo nazionale e pacificatore.

Disastro ferroviario. LONDRA 16. Presso St. Thomas, nello stato di Ontario, un treno di piacere proveniente da Port-Stanley ebbe venerdì sera una collisione con un treno merci, in parte carico di petrolio. Prima che si potesse recar aiuto ai passeggeri, i più dei quali avevano, già all' urto, riportato delle lesioni, i barili del petrolio esplosero con una terribile detonazione. Una mostruosa colonna di fuoco si slanciò nell' aria e mise in fiamme i carrozzoni sfracellati del treno passeggeri. Molti di questi giunsero in tempo a salvarsi, ma 20 a 30 di loro rimasero morti nelle fiamme e 50 altri riportarono lesioni.

E' partito. COSTANTINOPOLI 16. Drummond Wolff è partito a mezzanotte da Therapia e a Tenedo s'imbarcherà sul *Dreadnaught.*

Tra i Bismarck. BERLINO 16. La principessa di Bismarck e Erberto Bismarck sono partiti per Hanau per visitarvi il conte Guglielmo Bismarck. Di là la principessa si recherà a Homburg, il secretario di Stato a Königstein sul Thaunus.

Katkow. PIETROBURGO 17. Rilevasi da un telegramma da Mosca che i medici hanno perduto la speranza di salvare Katkow.

Notizie telegrafiche.

Napoli priva d' aqua. NAPOLI 15. Per improvvisa rottura di alcuni tubi conducenti l' aqua del Serino Napoli trovasi assolutamente sprovista d' aqua. Si temono disordini da parte del popolo. L' autorità è allarmata.

— NAPOLI 16. Le riparazioni dureranno varii giorni. Aprironsi le cisterne delle aque del Carmignano, torbide e corrotte. Vi si pescavano numerose anguille. I pompieri le distribuiscono nella publica via. La Giunta siede in permanenza e il Gabinetto del sindaco provede ai bisogni. Stamane alle ore 8 l'assessore Vetere e l' ingegnere Varriale si recarono a Cancello per assistere ai lavori di restauro. Centoventi guardie sorvegliano la distribuzione dell'aqua. Gli abitanti dei paesi bassi sprirono i pozzi murati e si beve aqua inquinata. Un barile d'aqua iersera pagavasi due lire. Fu represso un movimento popolare. Ora la città è tranquilla e rassegnata.

Notizie da Massaua. ROMA 16. Telegrammi pervenuti al governo da Massaua recano che molti feriti per l' esplosione della polveriera di Taulud sono in via di miglioramento; positive notizie assicurano che non si tratta di vera polveriera, ma bensì di un provvisorio magazzino di munizioni: pare che il danno reale ammonterebbe a lire 209,250 per perdite di polvere. La salute in generale delle truppe a Massaua non è troppo cattiva: si verificarono vari casi di meningite per insolazione. Mercoledì si suicidò il furiere Guglielmo Straccistori del 2.o reggimento genio, a causa della malattia di tisi inguaribile.

Pel generale Genè. Il *Giornale ufficiale militare* non publicherà il rapporto della Commissione d' inchiesta dei generali che esaminarono la condotta del generale Genè in Africa. Il ministro Bertolè non intende dare publicità a documenti di carattere delicato: il giornale publicherà un comunicato ufficiale col quale si dichiara che la condotta di Genè fu superiore ad ogni accusa. Si assicura che la relazione presentata dai generali al ministro è assai dettagliata: esamina particolarmente le condizioni di fatto, e le circostanze in cui ebbe a trovarsi il Genè: tratta delle disposizioni da lui date in esecuzione degli ordini ricevuti e conclude dichiarando essersi egli condotto da soldato d' onore e di aver adempiuto con fede il proprio dovere.

Timori pel viaggio dell' Imperatore di Germania. BERLINO 16. In seguito a strani timori, per il viaggio dell' imperatore a Costanza erano stati presi straordinari provedimenti. In Assia furono trovati dei viglietti anonimi che mentre davano l' ora precisa del passaggio del treno speciale invitavano a star pronti. In seguito a ciò, quel tratto ferroviario fu occupato, per quanto era possibile, dalla polizia, e il treno imperiale fu fatto precedere da un treno separato. Il treno imperiale poi travolse ed uccise un guardiano ferroviario presso Bensheim. Anche questo incidente è inesplicabile.

Russia e Bulgaria. BRUSSELLES 16. L' ufficioso *Nord* dichiara categoricamente che la candidatura del principe di Coburgo è definitivamente condannata. La Russia non si darà neppur pena di protestare contro la „comedia" di Tirnova, ma agirà per ristabilire l'ordine in Bulgaria non appena spariranno dalla scena la Reggenza e il ministro attuale e avranno avuto luogo nuove elezioni in forma legale.

Un grande progetto.. americano.. LONDRA 16. Una impresa nord-americana ha formulato il progetto di illuminare a luce elettrica l' Oceano Atlantico, collocando 16 fari di grande intensità per una estensione di 5000 chilometri, a distanza eguale l' uno dall' altro, da Terranuova all' Irlanda. In tal modo si eviteranno i naufragi nelle notti nebbiose; per tal modo gli iniziatori di questa impresa credono che tutte le nazioni contribuiranno a porla ad effetto.

——

NOTIZIE SANITARIE.

BUDAPEST 16. I timori del colera si sono dimostrati affatto infondati. Le malattie intestinali avvenute finora fu constatato non essere che la conseguenza dei grandi calori e trascorsero senza presentare sintomi sospetti.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ult. quarto. Leva il sole ore 4·34 tram. 7.37 Oggi: 18. Federico — Domani S. Aurelia. — Termometro C. ore 7 ant. 28.8 2 pomer. 31.4. Altezza bar. 756.2.

Il caldo che fa. Ieri, giornata calda, quantunque un po' meno afosa delle precedenti. Il tempo si mantenne tutto il giorno in uno stato d' indeterminatezza. Poca pioggerella nelle prime ore del mattino, poi un va e vieni di raggi del sole che fa cento volte capolino fra le nubi. Ci fu anche un po' di venticello che valse a mitigare un pochino la caldura opprimente, e stante il tempo incerto non ci furono ieri molte gite fuor di città. Alla sera, tuttavia, affollati caffè, giardini e birrarie.

La situazione generale meteorologica, a sentire i bollettini degli Osservatori è questa: Le burrasche si avvicinano alle isole Britanniche e movimenti tempestosi stanno per invadere le regioni del Mediterraneo. Il barometro discende ancora all'ovest dell'Europa.

Sono cadute piogge all' ovest delle isole Britanniche, della Francia e della Germania. La temperatura è dappertutto elevata. A Milano 33 gradi; a Torino 32; a Venezia 29; a Firenze 32; a Livorno 28; a Roma 31; a Napoli 28; a Cagliari 33; a Palermo 31.

***

In fatto di caldo poi anche fuori di Trieste stanno maluccio.

Telegrafano difatti da Budapest in data del 16:

Il calore tropicale di ieri ha avuto le sue vittime anche alla sera e durante la notte.

Oltre a diversi altri casi, un tappezziere si ammalò con sintomi sospetti; uno sconosciuto cadde a terra vicino alla colonna di Deak e morì sulla publica via. Nella maggior parte di questi casi fu constatato esserne causa anzitutto il gran caldo e poi un germe di malattia già prima esistente nell' organismo. Quanto al caso di un certo Hochmann, morto con sintomi di colera, si potrà conoscere la causa della morte appena in seguito alla sezione cadaverica.

(Vedi a proposito notizie sanitarie.)

L'annegato dell'altra notte. — Era un delitto? Intorno al fatto del cadavere estratto dall' aqua l' altra notte al Canale, dirimpetto al „Caffè della Stella Polare" abbiamo rilevato quanto segue:

Dopo che all'ospedale il dott. Liebmann ebbe constatato il decesso, il cadavere venne trasportato dagli addetti de l'Impresa Zimolo alla cappella mortuaria di S. Giusto. Durante tutta la giornata di ieri, nessuno venne a reclamare il cadavere od a chiedere soltanto di vederlo. Tuttavia l' autorità di publica sicurezza, interessatasi della faccenda, fece il possibile per constatare l'identità del cadavere, e venne infatti a rilevare che l'annegato era certo Cirottis, proveniente da Montona, d' anni 60.

Resta affatto escluso che egli fosse il portinaio di una casa di via della Sanità, come avevano fatto supporre alcuni indizi.

Ma lo strano sta nelle circostanze che precedettero il fatto. A mezzogiorno, le guardie di publica sicurezza lo avevano colto a dormire su di una panchina del giardino di Piazza grande, tutto lacero e sporco. Condottolo poscia alla Polizia, il commissario d'ispezione lo aveva perquisito, rinvenendogli indosso un importo di circa 40 fiorini, più quattro carte di valore, fra le quali una della Croce Rossa Italiana. Dopo di ciò il commissario lo aveva rilasciato a piede libero, convinto di non aver da fare con un questuante.

Di fronte a ciò, è da notarsi che nella visita fattagli alle tasche quando venne estratto dall'aqua, non gli fu trovato addosso assolutamente nulla.

E poichè s' ignora completamente il come egli sia caduto nel Canale, non è esclusa l'ipotesi di un delitto.

La chiusura dei negozi di commestibili. La legge sul riposo domenicale, che ha causato tante proteste e tante lamentazioni, non ha proveduto minimamente per gli agenti dei negozi di commestibili. Ma alle deficenze della legge possono supplire gli uomini di buona volontà. Apprendiamo infatti che apposito Comitato sta raccogliendo le adesioni perchè nei giorni festivi, durante la stagione estiva, tutti i negozi di commestibili si chiudano non più tardi delle 5 pomeridiane.

Con questi calori, con l'esalazioni acri che mandano in questa stagione i formaggi in fermentazione, i salami e tanti altri articoli, il dover star rinchiuso in una bottega da salumiere è uno dei peggiori tormenti.

La chiusura dei negozi alle 5 pom. non arreca danno ad alcuno, neanche al publico, e noi riteniamo fermamente che i proprietari tutti di negozi agiranno concordemente nell'interesse loro e dei loro giovani.

Un po' di riposo fa bene a tutti ed anima a riprendere poi il lavoro con maggior lena.

La casa ove nacque padre Ireneo. Riceviamo la seguente cui diamo posto ben volentieri:

„Nella via di Riborgo proprio là dove il piccone incomincerà la sua opera demolitrice, gettando a soqquasso quelle catapecchie, vi è la casa dove nacque il nostro storiografo *padre Ireneo.*

„A Trieste è una delle pochissime case che portino un' iscrizione fatta ad illustrare la nostra storia, pure nessuno gettò, a quanto pare, uno sguardo su quell' iscrizione che si trova in uno stato orrendo. Lo scorso inverno un' affittaletti vi poggiava sopra un fanale a petrolio, in maniera che la lapide venne tutta annerita dal fumo, ed oltre a ciò vi è una tabella con una parola tedesca che non finisce più e che mi si dice significhi: *Affittaletti.*

„Oh! povero Ireneo... se tu potessi risorgere dal tuo avello!... tu che tanto affaticasti a scrivere la vera storia della tua patria, come avresti ad imprecare all' ingratitudine umana nel vedere in quale modo ora si conserva la tua memoria!

Posti di sottomaestri. A tutto il 12 agosto è vacante un posto di sottomaestro presso ciascuna delle scuole popolari maschili di Lussinpiccolo e Cherso. Lingua d' istruzione è l' italiana; richiedesi però dai concorrenti la conoscenza della lingua tedesca e slava.

Pane nostro quotidiano. Paulo Fambri ha tenuto una conferenza nella sala dell' igiene all'Esposizione di Milano. Il tema è interessantissimo, e noi vogliamo spigolare qua e là qualche cenno, che riuscirà gradito al nostro publico.

Il sentimento della filantropia non s'è generalizzato da molti anni. Ancora mezzo secolo fa, poteva talvolta supplire al cuore qualche buon motto di spirito.

Lo sparuto plebeo che gridava al grasso patrizio: „ho fame, signore", talvolta udivasi rispondere: „segno di salute", tal' altra: „felice te, io scoppio!"

Ed i digiunatori volontari? Bernheim, il fisiologo infinitamente citato, si è così espresso, a proposito del „grido di dolore" dello stomaco: la fame e la sete non sono che due parole, due idee fisse che si è fitte in capo l' umanità. — Il conte Ugolino non fu che una vittima delle sue opinioni.

Si può far concorrenza ai digiunatori a patto di levarsi dal capo quelle due idee fisse, d' aver fede di essere invincibili alle esigenze della fame e della sete. Basta aver immagazzinato nel proprio organismo tanto da poter resistere a lungo al consumo graduale dalla forza. Basterebbe la stratificazione del grasso. Io l'ho questa stratificazione, soggiunse sogguardando alla ragguardevole sua persona, ma non ho la fede necessaria (*risa*); se avessi questa potrei sostenere un assedio più lungo di quello di Troia.

Però sostiene che il mondo si deve pigliare qual' è — lasciando ogni frase rettorica, ogni sentimentalismo inutile — ma che si deve dare il lavoro ad ogni costo ed a tutti.

Qui il conferenziere trae profitto da un quadro esposto a Venezia. Esso si intitola *Bestie da soma,* e rappresenta uno stuolo di campagnuole cariche di fasci di legna molto più voluminosi e pesanti di quanto comporterebbero i deboli muscoli feminili.

Però egli, Fambri, vide quel quadro anche al vero. In una certa impresa di trasporti di materiali agricoli nel Mezzodì, dovevano essere impiegati 120 asini. Chi sovrintendeva a quei lavori si recò sul luogo e contò soltanto 108 asini.

Il fattore aveva supplito alla mancanza degli altri 12 asini con 36 donne, tre per asino.

Ma quelle 36 donne erano tutte del miglior umore e faticavano cantando, mentre altre donne lì presenti, per le quali non v'era alcun asino da surrogare, si mostravano estremamente accasciate. Dunque anzitutto si procuri il lavoro.

È nella questione del *pane buono* che ravvisa un debito delle classi dirigenti di provedere per le classi lavoratrici, le quali non hanno nè il tempo, nè i mezzi di premunirsi e difendersi contro le mille malversazioni dei sofisticatori e dei falsificatori dei generi alimentari.

Le sostanze in *ina* — terribili per gli studiosi di chimica e per gli stomaci dei consumatori — hanno invaso ogni genere di industria.

La *margarina* sostituisce il burro naturale, la *vasilina* entra nei confetti, la *brucina,* la *anilina,* la *fucsina* nei vini. I fabricatori ci guadagnano: si figurino

---

ARTURO ARNOULD. 75

La Principessa Belladonna

(Proprietà letteraria — Riproduzione proibita)

XVI.

La lettera di Odetta.

„Gontrando, quanto ho sofferto in questi quattro giorni, è inesprimibile!

„Che orribili rivelazioni! Mi pare di non essere più me. Di camminare da desta, in un orribile incubo che non finisce più.

„Non possiamo vederci, Gontrando. Non debbo più esser vostra. È possibile, mio Dio?

„Non dobbiamo più rivederci. Tutto ce lo vieta. L'ho giurato e sarà.

„In questi giorni hanno tentato d'insegnarmi ad odiarvi od a disprezzarvi. Non lo posso. Eppure è vero, Gontrando, che siete stato molto colpevole e molto crudele con me.

„Che cosa vi ho fatto? Non vi ho amato assolutamente, profondamente, ed aggiungerò anche, umilmente?

„Quando fui vostra, in mezzo alla mia felicità, ho compreso subito che ci era un lato di voi, della vostra esistenza, che non mi apparterrebbe mai, dove non entrerei mai. Ho sentito subito, e mi rassegnavo, che mi ero data, che m'avevate presa, ma che si rimarrebbe eternamente due.

„Eppure non sapevo allora, che cosa era mia madre!

„Dovete averlo veduto che ignoravo tutto di lei. Ero venuta a voi tanto naturalmente, voi mi sembravate tanto grande, tanto fiero, ed anche tanto buono! C'era qualche cosa di figliale nel sentimento che m'inspiravate. Mi fidavo di voi. Non pensavo nè ad interrogarvi nè ad interrogare me stessa.

„Vi appartenevo; mi pareva d'esservi appartenuta sempre; di non vivere se non dal giorno in cui vi avevo incontrato, d'essere un corpo che avesse trovato la sua anima, che, dacchè io ero vostra voi foste mio, e che le nostre esistenze fossero legate per l' eternità.

„Sognavo!

„Quale risveglio!

„Per nulla al mondo non avrei voluto importunarvi, interrogarvi. Quel giorno fatale in cui mi faceste vestire per condurmi da quella donna che ora conosco, di cui conosco la vita, non vi domandai neppure dove si andasse.

„Non ero cosa vostra? Cosa potevo têmere quando voi eravate con me?

„Oh, Gontrando, avete fatto male, veramente male, abusando della mia fiducia. Non avevo meritato questo.

„Perdonatemi; non è questo che volevo dire... Vi parlo di tutto quanto volevo tacervi. Dimentico tutto quanto volevo scrivervi.

„No, m' inganno. Non lo dimentico. Soltanto, ho vergogna e paura a toccare questo spiacevole argomento. Eppure bisogna affrontarlo. Coraggio!

„Gontrando, mia madre vuole obligarvi a sposarmi.

„Mia madre verrà da voi per questo. Ma io temo che ciò non vi ispiri dell' odio contro di me, o, peggio, del disprezzo.

„Gontrando, io lo so che non potete, che non dovete sposarmi, che non si sposa una povera miserabile creatura come sono io, quando ci si chiama il conte di Malvoix, quando si è un uomo come voi, che io ammiro, che ho amato, che amo; che amerò sempre fino alla morte, che forse non tarderà molto; lo spero.

„Quand' anche, il che è impossibile, voi consentiste a darmi il vostro nome... sono io che lo rifiuterei, sapendo quanto so.

„È contro la mia volontà che mia madre ha fatto o farà il passo che prevedo... che temo... L' ho supplicata di rinunziarvi. Ma tutto è stato inutile. È una donna terribile, che mi ama come la leonessa deve amare i lioncini, per la quale io sono tutto, e che farà tutto per salvarmi, per assicurare la mia felicità, o per vendicare me e sè stessa!

„La mia felicità! Non ne esiste più per me, quaggiù. La mia felicità eravate voi; era d'avere il vostro cuore e la vostra stima. Ma divenire vostra moglie in queste condizioni, accettare il nome ed il titolo di contessa di Malvoix, sapendo che vi porterei una bruttura, e che voi avreste vergogna ed orrore d'un'unione con me... preferirei la morte!

„Non mi accusate dunque, Gontrando, di quanto dirà e farà mia madre. Non mi credete sua complice! Non mi credete tanto pazza per poter concepir mai una simile speranza; tanto vile per tentare di costringervi, e ricevere nella mia mano la vostra mano, mentre la vostra fronte ne arrossirebbe.

„No, no, Gontrando. Non sono donna da far questo.

„Sentite... Forse mi disprezzerete di più; non so; ma questa lettera è una specie di testamento, come la mia confessione suprema e non ho la forza di non dirvi tutto; — non avrei domandato di meglio che di rimanere vostra amante.

„Se ho giurato di non esserla più, se non ho lasciato venti volte la casa dove mia madre m' ha ritirata, per ritornare da voi, gettarmi nelle vostre braccia e dirvi: „Eccomi!" se ho fat-

i letteri che a Bordeaux un negoziante di vino cui si sequestrarono ottocento barili di vino, vendendolo — perchè ancora poteva servire alla distillazione — a 80 centesimi al barile, si infischiava di ciò che i sanitari credevano punizione.

Egli, vendendo il suo vino a quel villissimo prezzo, guadagnava ancora il 5 per cento.

Qui il Fambri si espanse in una serie di aneddoti, fra i quali un suo ricordo universitario.

Raccontò di un oste padovano che forniva agli studenti un vino orribile. Uno di essi dettò questa sentenza parodiando i versi del Berchet:

Ci ammanisti il veleno più sozzo
Giù dal gozzo nel ventre ti andrà.

La sentenza fu eseguita: l'oste dovette ingoiare quattro o cinque litri di vino e stette ammalato per otto giorni, ma d'allora diede sempre vino buono.

E' feroce contro i sofisticatori di commestibili: vorrebbe leggi severissime contro di esse e vigilanza ancor più severa delle autorità.

Narra di linciaggi di sofisticatori in America, che pure è la patria delle sofisticazioni.

Vorrebbe punire gli adulteratori facendo loro ingoiare, come all'oste padovano, le materie falsificate.

Anzi egli ha proposto un *menu* per un banchetto borgiano da offrirsi a costoro, dove sono raccolti, con sintesi scientifica, i principali agenti di adulterazione.

La moda per gli uomini. Moda, naturalmente, inglese. Le camice si portano col goletto, al solito, molto alto e molto duro: ma le due punte del colletto si ripiegano, una piccola apertura triangolare. Cappello marrone, bucherellato nel fondo. Capelli rasi corti, sulla fronte, sempre più rassomiglianti a quelli di un chierico. E da diciotto a ventisei anni, mustacchi e barba perfettamente rasi. Contrariamente ai francesi, che portano una tuberosa all'occhiello, gli inglesi portano un' orchidea. I pareri sono diversi.

Per le signore. Il miglior velo, per viaggiare, è quello di garza verde, perchè fa bene alla vista, perchè non fa passare la polvere, perchè è grazioso sui visini rosei. Ma le signore non lo amano il velo verde, perchè temono di sembrare delle vecchie governanti inglesi: e amano il velo rosso che fa male agli occhi ed è di cattivo genere.

Incanto alla dogana. Nel magazzino N. 8 dell'i. r. Dogana principale (parte di terra) verrà tenuta mercoledì 20 luglio una publica asta per la vendita di *a*) 5 sacchi di caffè del peso di 150 chil., *b*) 2 sacchi di caffè del peso di 43 chil. La merce può essere ispezionata durante le ore d' ufficio presso l'impiegato ai magazzini doganali.

Le gite di piacere. Ieri nel pomeriggio partirono in gita di piacere per Capodistria col piroscafo *Quieto* 100 persone; per Isola e Pirano coll' *Istria* 70; coll' *Egida* per Miramar 25.

Col treno festivo partirono alle ore 2 pom. alla volta di Cormons e stazioni intermedie 236 gitanti.

Il cuore dei lettori. Per la famiglia del servo di piazza Parzioni abbiamo ricevuto ancora: G. D. f. 1. — L. S. f. 1. — Importo precedente f. 123.32. Totale f. 125.32; di questi, f. 20.92 furono da noi consegnati alla vedova, f. 93.20 furono già depositati alla Banca Popolare; restano f. 11.20 che depositeremo pure oggi alla Banca Popolare.

Ció che deturpa Trieste. L'articoletto da noi publicato pochi giorni sono sotto questo titolo, ci ha portato di conseguenza alcune lettere, le quali trattano sotto varie forme, suppergiù lo stesso argomento: ciò che resta da farsi o meglio da correggersi nella nostra città.

Uno dei nostri corrispondenti si d'ffonde un po' a proposito delle facciate degli edifizi e ha premura di dichiararci „che non è interessato materialmente nella questione, non essendo *peranco* possessore di alcuna casa.“ Lasciamogli quel *peranco* che racchiude un poema di speranze e diamo luogo alle sue ragioni:

„Scopo di questa mia - egli scrive - è d'indicare un mezzo nel quale si potrebbe forse far cessare tali sconci. Esiste a Trieste (almeno di quando in quando lo si legge nei giornali) una società per l'abbellimento della città; non potrebbe questa, se il suo statuto le acconsente, autorizzare oppure ottenere dalle autorità competenti l'autorizzazione per i suoi membri d'impedire e far castigare coloro che guastano o imbrattano con sciocche iscrizioni le facciate delle case, e ciò precisamente come fanno i colleghi del mai abbastanza benemerito Chinchella per il maltrattamento degli animali? Oltre a ciò la società stessa potrebbe istituire dei premi tanto per le guardie municipali che per quelle di polizia per animarle a meglio sorvegliare che ciò sia fatto. Anche ai portinai potrebbe inculcare maggior sorveglianza premiando di tanto i più meritevoli.“

Caduto in mare. Enrico Tesolini, un ragazzino di sette anni, che abita al N. 8 in Piazza del Sale, ieri verso le sei del pomeriggio, mentre giocava con alcuni compagni alla riva Grumula, si accostò di troppo al mare e vi cadde.

Fra gli astanti si trovava un bravo giovanetto tredicenne, a nome Cesare Comini, che accorse sollecito in soccorso del pericolante e riuscì a trarlo in salvo. Egli stesso l'accompagnò di poi alla sua abitazione.

Furto. La liquorista Luigia B., che tiene il suo negozio in via del Toro, venne ieri derubata di un orologio di oro del valore di 25 fiorini. Il ladro venne scruito nella persona del calzolaio Francesco D., d'anni 46, da Parenzo, che fu condotto agli arresti.

Mastella e botticella. Certo Zegotich Antonio, cenciaiuolo, e certa Anna Costantini, d'anni 63, servente in quiescenza, transitavano contemporaneamente, ieri alle ore 5 pom., la via del Fontanone. Ma il primo, transitando, faceva rotolare una botticella, mentre la seconda, transitando essa pure, portava sul capo una mastella — probabilmente piena d'aqua... calda!

Ora avvenne che urtando la botte contro le gambe della donna le mandò all'aria, mentre nello stesso tempo la testa della medesima andò... all'aqua e la schiena... con quel che segue, andò a terra.

Tre elementi!

L' effetto della catastrofe elementare fu una contusione alla schiena.

Male improviso. Ieri alle sette del mattino, in via Arcata, il fornaio Giuseppe Maran, d'anni 37, da S. Vito nella Carniola, abitante in via della Tesa N. 4, venne colto da improviso malore e cadde sul lastrico privo di sensi.

Sollevato dalle guardie, venne condotto all' ospedale mediante vettura.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 alle 10 ant., ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 1/2 ant.) Minestrone s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con fagiuoletti s. 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe s. 10, Patate al burro soldi 3.

Cena (ore 6 1/2 p.) Spaghetti al sugo s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoletti s. 3.

Il pugno di un tappezziere. Ieri verso il mezzogiorno in Androna della Corte accadeva una rissa fra il tappezziere Giovanni B. d' anni 40, da Trieste, ed il facchino Stefano Zottich, d' anni 69, da Ragusa. Quest' ultimo ricevette un pugno così potente che ne ebbe una ferita sopra l' occhio sinistro. Il feritore venne arrestato.

Orologio rubato. Quel tale Antonio Cattin, di cui abbiamo parlato nel numero di sabato, fu condannato per contravvenzione di prestato aiuto a delinquenti, a quattro giorni di arresto rigoroso.

Trattasi di quell' orologio con catena d'argento che passava di mano in mano fra gli arrestati di via Tigor; orologio di furtiva provenienza che ora trovasi nel III Consesso Pretorile a disposizione del legittimo proprietario.

Lattante a quattordici anni. Il ragazzo Giovanni M., da Clausetto è già stato da qualche tempo levato da balia; almeno lo si suppone dalla sua età che arriva quasi ai tre lustri; ma nondimeno conserva per il latte una passione altrettanto ingenua quanto sfrontata. Tanto che ieri rubò un recipiente pieno di latte, a danno del proprio zio, il quale ne risente un danno di oltre 3 fiorini.

Il lattante in ritardo venne rimesso a balia... in via Tigor.

Minutaglie. Per vagabondaggio notturno vennero arrestati Carlo S., di anni 31, falegname, Giuseppe S., d'anni 19, giornaliero e Giovanni T. d'anni 23, facchino, tutti e tre da Trieste. Per contravvenzione al decreto di sfratto; Giuseppe S. d' anni 35, da Gorianska, facchino e Lorenzo D., da Monfalcone di anni 41 bracciante. Leonardo G. di anni 28, da Trieste, facchino e Giovanni B., d' anni 25, bracciante da Monfalcone vennero tratti in prigione per eccessi sulla publica via.

Corrispondenza aperta. Sig. *Israelita.* Non possiamo aprire la sottoscrizione per la quale Ella ci invia la sua offerta. L' importo quindi è a sua disposizione, e se crede può invierlo direttamente.

— *Costante lettore.* Ci favorisca il suo nome a garanzia che l'inconveniente avvenuto la scorsa notte in via dei Navali è tale quale Lei scrive.

Ogni giorno una. Mezzanotte! E il proto terribile, implacabile, come un giudice, avverte, con una voce lugubre, che pare s' elevi dalle tombe: Signori, manca l'*Ogni giorno una.*

Manca l'Ogni giorno una!

Inferno e dannazione! Ma come mai? È possibile? Davvero? Ma no, tu scherzi, miserabile; è un satanico ghigno il tuo!

— Ma che? Parlasti il vero? Manca? Proprio manca? Non c'è? Ah, infelice anima mia!

Ebbene, poichè manca... bisogna trovarla.

— Ne fabrichi lei, una *locale.*

— Sì, la fabrichi lei piuttosto. Qualche cosa di ghiaccio.

— Ma che! Mi prende per un caffettiere?

— Ma io non reggo dal caldo.

— Ed io soffoco e casco dal sonno.

— Un'occhiata ai giornali.

— Fracassa, Fieramosca, Caffaro, Resto del Carlino...

— Eureka!

— L'ha trovata?

— Nel Fracassa.

— Vediamo!

— È buona.

— Stupenda, graziosissima.

Tutti accorrono ansiosi; silenzio generale; si sentirebbe volare una mosca... ma invece se ne sentono ronzare due.

— Insomma?

Se ne fa la lettura.

Grido d' indignazione!

— Che? Come? Che cos'è?

Un cronista sentenzia: Questa qui, ma questa è... Poppel!

— Come Poppel?

— Sicuro. Non conoscevi il vecchio Poppel, quello che aveva quel barbone bianco?

— Sì, ebbene?

— Ebbene, così è la tua *Ogni giorno una.*

L'amico resta esterrefatto.

— Guardi il *Fliegende.*

— L'ho guardato da capo a fondo. Tutta roba che fa smascellare dalle risa... i tedeschi, ma non è traducibile.

— E i giornali francesi?

— Nel *Figaro* c'è una *Nouvelle à la main*, che c'era nel *Piccolo* tre anni fa.

Il cronista sanguinario fiuta nell'aria una disgrazia, e scrive:

„Catastrofe. Ieri verso un' ora dopo la mezzanotte l' intera redazione del *Piccolo* s'è suicidata. Pare che il motivo il quale spinse i redattori al passo fatale sia da ricercarsi nel fatto ch'essi non trovarono una bella *Ogni giorno una* pel giornale di questa mattina.“

Igiene egiziana. Tempo fa, le autorità egiziane domandarono a una casa inglese di prodotti chimici se poteva fornire 50 tonnellate di una materia antisettica destinata a disinfettare le cloache del Cairo.

La casa rispose immediatamente ed affermativamente, ed ora si aspettava da un momento all'altro l'ordine della consegna.

Quand'ecco, la settimana scorsa, giungerle un comunicato delle autorità del Cairo, col quale annunziano alla ditta che, stante la prossima partenza dal territorio egiziano delle truppe inglesi, i disinfettanti non fanno più di bisogno, perchè essi, gli indigeni, non sono punto incomodati dalle emanazioni putride delle cloache!

Un pesce fatale. Nei mari del Giappone vive un pesce di una carne squisita: nulla delizia di più il palato. Nel mangiarlo, dicesi, si prova un piacere estremo, che si accresce mentre lo si digerisce; un sentimento di benessere indefinibile invade; è una voluttà particolare, che non si potrebbe descrivere; inoltre delle ridenti visioni si presentano allo spirito e suscitano una dolce gaiezza. Queste impressioni fisiche e morali si prolungano per alcune ore. Infine quando la carne del pesce passa nel sangue, allora si manifesta una crisi di gioia suprema: è la morte.

Il pesce che produce sì strani effetti è del genere del tetrodonte.

Parecchi giapponesi, dicesi, ne mangiano senza curarsi delle conseguenze fatali, e il governo del Giappone finì col preoccuparsi del gusto ognor più vivo che si manifestava per questo animale funesto, e ne proibì severamente la pesca.

E' una seducente risorsa pei giapponesi che, stanchi della vita, vogliono ricorrere al suicidio!

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

---

to questo giuramento che ci separa e perchè lo devevo ad una povera donna molto colpevole, ma anche molto infelice, che mi ama con tutta l'anima; ch'è darebbe per me fin l'ultima goccia del suo sangue. Ho giurato a questa povera donna — che è mia madre, che ha agito da madre con me, che non ho diritto nè di rinnegare, nè di condannare e neppur di giudicare, perchè per me è stata sempre dolce, devota e santa — ho giurato a questa povera donna che non vi rivedrò più, e, almeno che non sarà più vostra.

„Ella soffre tanto per causa mia che è una pietà. Posso bene soffrir anch' io per lei e per causa di lei.

„E non basta Gontrando. Mia madre ha traversato la stessa prova ch' io traverso, ha amato come io amo, ed è stata sedotta quand' era una fanciulla pura, com' ero io quando voi m' avete conosciuta; ed è stata abbandonata....

„Io lo sono già forse; lo sarò di certo un giorno. Il conte di Malveix non può consacrare la sua vita alla signorina di Curgis, alla figlia della principessa Belladonna.

„E questo è un altro motivo che mi ha determinata a fare quel giuramento.

„Pare, — l' avrei creduto inverosimile — ma pare che non si muoia sempre per l' abbandono. Ed allora, cosa si diventa? L' amarezza, l' odio, il disprezzo degli altri e di noi stessi, c' invadono, ci corrodono, ci incancreniscono.

„Si fa quello che ha fatto lei.

„E questo io non lo voglio.

„Non voglio che un giorno voi diciate di me: „Non meritava meglio!“ Non voglio, non voglio!

„Voglio provarvi che ero degna del vostro amore, degna della vostra stima; che, se fossi nata in altre circostanze, avrei saputo portare il vostro nome.

„Ecco quanto avevo bisogno di dirvi. Ed ora è finita. Vi perdono e vi amo. Addio. *Odetta.*“

(*Continua*)

RINGRAZIAMENTO.

La desolatissima sottoscritta porge i più sentiti atti di grazie a tutti quei cortesi che vollero onorare la memoria della sua indimenticabile

Rosina Tavella

e come ultimo tributo di stima ne accompagnarono la salma all'ultima dimora.

Trieste, 17 Luglio 1887.

Famiglia Tavella.